

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA CLAUDIANA

6

AREA 11a

SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE,  
PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE

Storia moderna

COMITATO SCIENTIFICO

Lucia Felici, Susanna Peyronel,  
Federico Barbierato, Vincenzo Lavenia, Matthias Riedl



*Biblioteca Universitaria Claudiana*

1. Luca SAVARINO, *Bioetica cristiana e società secolare. Una lettura protestante delle questioni di fine vita*
2. *Rattazzi e gli statisti alessandrini tra storia, politica e istituzioni. Nuovi studi sul Risorgimento*, a cura di Francesco Ingravalle e Stefano Quirico
3. *Ripensare la Riforma protestante. Nuove prospettive degli studi italiani*, a cura di Lucia Felici
4. *Le minoranze religiose tra passato e futuro*, a cura di Daniele Ferrari
5. Pietro ADAMO, *William Godwin e la società libera. Da dove viene l'idea di anarchia*

Thomas Müntzer

# **SCRITTI, LETTERE E FRAMMENTI**

a cura di Christopher Martinuzzi

**Claudiana - Torino**  
[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

**Scheda bibliografica CIP**

**Müntzer, Thomas**

Scritti, lettere e frammenti / Thomas Müntzer ; a cura di Christopher Martinuzzi

Torino : Claudiana, 2017

353 ; 24 cm. - (Biblioteca Universitaria Claudiana ; 6)

ISBN 978-88-6898-114-3

1. Muntzer, Thomas

284.3092 (ed. 22) – Chiese hussite e anabattiste. Persone

270.6092 (ed. 22) – Storia della Chiesa. Riforma e Controriforma.

1517-1648. Persone

© Claudiana srl, 2017  
Via San Pio V 15 - 10125 Torino  
Tel. 011.668.98.04  
info@claudiana.it  
www.claudiana.it  
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Traduzione: Christopher Martinuzzi

Copertina: Vanessa Cucco

*In copertina:* contadini armati, in un particolare di un disegno a penna di Albrecht DURER.

## 8. Hermann Ferber a Thomas Müntzer. Weissenfels, 6 luglio 1520<sup>38</sup>.

Al rispettabile signore, *Magistro* Thomas Müntzer, pastore a Zwickau, mio caro signore.

*Salutem plurimam dicit.* Rispettabile, generoso, caro maestro. Mi rallegra sempre saperti in salute e prosperità. Rispettabile signore, recentemente ho consegnato una lettera al tuo servitore da portare all'abate di Grumenhayn<sup>39</sup>. Da allora non ho ricevuto risposta e non so se la lettera sia stata consegnata o meno. Desidero averne conferma. Sempre lieto di poter esserti d'aiuto ancora.

Il venerdì dopo San Ulrico, nell'anno 1520. Hermann Ferwer, cittadino di Weissenfels.

Invia a mia cognata, la moglie di Blasius, il peltraio, da me e mia moglie i nostri saluti e auguri di un lungo riposo.

## 9. Thomas Müntzer a Martin Lutero. Zwickau, 13 luglio 1520<sup>40</sup>.

Gesù sia con te.

Il Consiglio mi ha richiesto, generoso padre, di chiedere il tuo aiuto per la questione di coloro che mi stanno attaccando, che si agitano tutto il giorno, sono furibondi, guidati da uno spirito vertiginoso<sup>41</sup>, trascinandomi prima qui, poi lì, ricoprendomi con le acque del grande mare. Mi hanno accusato di fronte al protettore dei loro privilegi<sup>42</sup>, per convincermi a ritrattare la mia denuncia rivolta non contro i monaci mendicanti, ma contro quegli stessi ipocriti che per un tozzo di pane riportano in vita le anime di coloro che sono deceduti<sup>43</sup> e divorano le case delle vedove con le loro lunghe preghiere<sup>44</sup>, non promuovendo la fede in coloro che sono prossimi alla morte, ma solamente la propria avarizia. Ho affermato che tali uomini, siano essi monaci o preti, hanno sedotto la chiesa di Dio e che anche i laici sono colpevoli, non avendo pregato e sospirato per un

<sup>38</sup> Ed. ThMA2, n. 20, pp. 39-42. Hermann Ferber apparteneva a un'influente famiglia di Weissenfels e si immatricolò presso l'Università di Lipsia nel 1503. Cfr. lettera n. 2.

<sup>39</sup> Gregor Kütner, abate di Grünhein dal 1507 al 1524. Cfr. ThMA2, p. 41, nota 5.

<sup>40</sup> Ed. ThMA2, n. 21, pp. 44-55.

<sup>41</sup> Isaia 19,14.

<sup>42</sup> Il provinciale dei francescani presso Breslau, Benedetto di Löwenberg.

<sup>43</sup> Ezechiele 13,19.

<sup>44</sup> Matteo 23,14.

pastore delle anime; dunque, giustamente, il Signore ha posto a bada di pecore cieche, pastori ciechi<sup>45</sup>. Per questo motivo lego sempre insieme i monaci, i preti e i laici in una colpa comune, scusando nessuno, non risparmiando nessuno, ammonendo tutti a giungere ai loro sensi, che sia opportuno o meno<sup>46</sup>. Confesso, a riguardo delle cerimonie, di aver detto apertamente durante il giorno dell'Ascensione che le mostruosità che indossano l'elmo o lo scudo della fede<sup>47</sup> debbano essere evitate. Per questa ragione essi fanno un gran frastuono e affermano di voler difendere la chiesa che altrove è già stata distrutta. Essi urlano a gran voce, come si suole fare con la plebe e mi accusano con un tono querulo come se io fossi un bestemmiatore contro gli ordini divini. Affermano che io non desideri costruire le due forme gemelle della carità<sup>48</sup>, ma distruggerle ecc. Io accolgo tutte queste insane falsità degli avversari come se fossero il più dolce degli esercizi per la mia fede, essendo confortato dal Vangelo: Se seguiranno la mia parola seguiranno anche la tua. Se hanno distorto la Parola di Cristo, hanno anche distorto la mia. So bene che la Parola del Signore non ritorni vuota, so che in tutti i luoghi, gli occhi del Signore guardano giù sia i buoni sia i cattivi, i quali non possono pianificare o decidere nulla se questo non gli è stato iscritto nel cuore<sup>49</sup>. Tu sei il mio difensore nel nome del Signore Gesù. Ti prego di non dare ascolto a coloro che mi stanno diffamando. Non credere a coloro che mi hanno chiamato incosciente e assassino e hanno attaccato la mia reputazione con mille altri nomi. Per me non hanno più valore di uno schiocco di dita; tutto questo mi appaga molto. Lotte più dure mi attendono; ho la certezza che Dio abbia in serbo grandi cose per i tuoi piani e quelli di tutti i cristiani. La mia croce non è ancora compiuta; perché tutto il Consiglio cittadino mi supporta e quasi tutta la città; fin dalla culla essi hanno saputo quanto dannosa sia l'avarizia degli ipocriti e per questo mi hanno implorato, se tu lo riterrai opportuno, di fare appello a un nuovo Consiglio contro queste arpie e i loro deliri. Il Consiglio cittadino

<sup>45</sup> Isaia 56,10. Passo più volte citato da Müntzer. *Unde merito Dominus ovibus coecis dedit speculatores coecos*. Le parole di Müntzer fanno eco allo scritto di Lutero *La cattività babilonese della chiesa* pubblicato in quello stesso anno, in cui il riformatore di Wittenberg aveva scritto: «I suoi guardiani sono tutti ciechi, sono tutti ignoranti, gli stessi pastori non hanno intelligenza, tutti hanno deviato [per seguire] le proprie vie, ciascuno [rivolto] al proprio interesse». Martin LUTERO, *La cattività babilonese della chiesa* (1520), a cura di Fulvio Ferrario e Giacomo Quartino, Claudiana, Torino 2006, p. 179.

<sup>46</sup> II Timoteo 4,2.

<sup>47</sup> Efesini 6,16.

<sup>48</sup> Matteo 22,39.

<sup>49</sup> Qui Müntzer sostiene la dottrina della rivelazione diretta di Dio nel cuore del credente. Da qui in avanti segnalo i passi a sostegno di tale dottrina utilizzando l'abbreviazione Riv. dir.

ha scritto al duca Giovanni, affinché coloro che stanno predicando la Parola di Dio non vengano toccati. Il Consiglio cittadino ha udito tutte le mie prediche. Ho anche espresso la forte volontà di incontrare i rappresentanti del vescovo di Naumburg<sup>50</sup> per dare una confessione di fede, esprimendo loro la mia piena volontà di mostrare i miei sermoni e correggerli qualora essi vi trovassero qualcosa che vada contro la dottrina cristiana. I francescani non si sono mostrati soddisfatti di queste mie offerte. Annoiano le orecchie degli uomini con le loro storie, camminando da casa a casa e piagnucolando del loro crudele nemico<sup>51</sup>.

Essi affermano di essere crocifissi dalla fame e che per questo stiano svanendo. Se me lo suggerirai, risponderò a tutti quanti, ma se dovessi appellarmi ad altro, scrivimi per dirmelo. Se dovesse essere organizzata una disputa per causa loro, proponilo pure. Qualunque cosa suggerirai io lo farò prontamente nel nome del Signore. Chi udirà tali discussioni avrà scombusolate entrambe le orecchie<sup>52</sup>.

[1] Cristo è morto una volta per tutti, così che egli non debba morire in noi. Il suo sacramento non dovrà esserci di conforto e il suo esempio non dovrà essere trasformato in imitazione. Officiare la messa ci preserva dal dover soffrire in questo mondo.

[2] I nuovi predicatori<sup>53</sup> predicano null'altro che il Vangelo, ma questo è deprecabile perché essi vengono meno al comandamento degli uomini che dovrà essere osservato più di ogni altra cosa. Molte cose andranno accostate al Vangelo.

[3] Non si dovrà vivere in accordo con il Vangelo in ogni momento.

[4] Se la povertà fosse evangelica, ai re ecc. non sarebbe permesso di possedere le ricchezze del mondo.

[5] Se i pastori delle anime e i religiosi dovessero dare esempio di fede rinunciando alle loro ricchezze, guidando così il proprio gregge con le parole e con l'esempio, allora la stessa povertà dovrebbe essere osservata da principi e re, così da non possedere niente ed essere mendicanti.

[6] Quanto segue non è un precetto del Vangelo: Se qualcuno ti colpisce sulla guancia, tu porgi pure l'altra. Questo è un proclama degli eretici, affinché essi possano perseguire la chiesa impunemente, impedendoci di chiedere aiuto alla spada secolare.

[7] La predestinazione è una cosa dell'immaginazione, non dovrebbe essere inclusa tra le cose della fede, altrimenti confideremmo in es-

<sup>50</sup> Eberhard von Thor e Heinrich Schmiedberg, i quali si erano lamentati dei sermoni di Müntzer presso il Consiglio cittadino.

<sup>51</sup> Thomas Müntzer stesso.

<sup>52</sup> I Samuele 3,11. Seguono una serie di punti che Müntzer attribuisce a un monaco francescano.

<sup>53</sup> I riformatori.

sa piuttosto che nelle opere. La gente non dovrebbe essere allontanata da esse. Piuttosto, la gente di Zwickau a me cara da 24 anni, dovrebbe continuare a bruciare candele e portare avanti le migliori delle opere.

[8] La beatitudine eterna del regno della fede non potrà essere predicata senza di noi, perché solo in futuro essa sarà la nostra patria. In questo luogo siamo insicuri della nostra beatitudine.

Tutti questi articoli furono pronunciati in un sermone al popolo.

Dal profondo del mio essere ho esortato questo padre francescano, Tiburtius di Weissenfels, a non diffondere tali errori tra il popolo a rischio delle loro anime, ma piuttosto di dare a me e al Consiglio una professione di fede, basata chiaramente sulle Scritture. Più crudele di qualunque rapace egli ha affermato che non farà nessuna delle due, e mi ha assicurato che sarò sopraffatto dal suo intero ordine. Poi è saltato sul suo carro, versandomi addosso insulti. Ho riso alla sua furia, temendo nulla, neppure un intero stuolo di mendicanti venuti a convocarmi, a farmi a pezzi e uccidermi. Non sto compiendo la mia opera, ma quella del Signore. Non soffrirò, fino a quando lo spirito mi ispirerà, a causa di questi lugubri canti e queste buffonate ipocrite. Le combatterò con lamenti infiniti e con la tromba della Parola di Dio, per timore che il nome del Signore sia insultato da coloro che sono così ansiosi di apparire come cristiani, mentre i loro piedi sono intenti a portare dissenso tra il popolo di Dio<sup>54</sup> e confondere terra con cielo. Se mi consiglierai di scrivere contro queste affermazioni, con l'aiuto del fidato dr. Grosen<sup>55</sup>, il suo vicario<sup>56</sup> e il maestro di greco<sup>57</sup> e con gli altri maestri che mi stanno assistendo, lo farò in maniera tale che gli avversari della croce possano imparare a riverire il nome di Dio e far tacere le bocche blasfeme, così che la luce che ci conforta possa risplendere su tutti coloro che risiedono nella dimora del Signore<sup>58</sup>. Ti prego di indicarmi che cosa in tutto questo ti appare cristiano. Credo fermamente di essere stato allontanato dal pericolo originario a causa di lotte terrene. Colui che mi ha tratto dalla ripugnante palude mi salverà dalla zampa della fiera, del leone e del drago<sup>59</sup>, perché il Signore è con me come un forte guerriero<sup>60</sup>. Egli

<sup>54</sup> Romani 3,5.

<sup>55</sup> Donat Grosse, titolare del beneficio per la Chiesa di S. Maria, ma che viveva a Naumburg.

<sup>56</sup> Wolfgang Zeuner.

<sup>57</sup> Georg Bauer di Glauchau, detto Agricola. Da non confondersi con il teologo Johannes Agricola di Eisleben.

<sup>58</sup> Matteo 5,15.

<sup>59</sup> Il Timoteo 4,17.

<sup>60</sup> Geremia 20,11.



provvederà con le parole e la saggezza in modo tale che nessuno dei nostri avversari potrà resistere<sup>61</sup>.

Che altro posso desiderare? Addio in Cristo, modello e faro per gli amici di Dio.

Il giorno di Santa Margherita nell'anno del Signore 1520.  
Thomas Müntzer, che hai portato alla luce con il Vangelo.

## 10. Johann Agricola a Thomas Müntzer. Wittenberg, 2 novembre 1520<sup>62</sup>.

Al signore Thomas Müntzer, all'uomo e al teologo, predicatore a Zwickau, mio fratello in Cristo<sup>63</sup> e generoso amico.

Nel nome di Dio<sup>64</sup>.

Saluti, carissimo fratello in Cristo Gesù<sup>65</sup>. Mi devo congratulare con te per la situazione in cui ti trovi, essendo stato ritenuto degno di ricevere feroci insulti nel nome di Cristo<sup>66</sup>. In primo luogo ti chiedo nel sacro nome di Gesù<sup>67</sup> di non fare nulla che possa offendere pubblicamente Egranus<sup>68</sup>. Sappiamo quanto inopportuno e vacillante il suo carattere sia, non avendo neppure un briciolo di umanità.

Avrei già terminato la porzione e le pagine del salterio se lo stampatore non fosse stato assente, ma quando farà ritorno mi ci applicherò con tutte le mie forze.

In fine, sii uomo di valore e vigore nel Signore<sup>69</sup>. Perché colui che si è gettato a braccia aperte nel Signore non proverà vergogna<sup>70</sup>. Non sono in alcun modo arrabbiato con te per avermi traviato. Perché tu

<sup>61</sup> Luca 21,15.

<sup>62</sup> Ed. ThMA2, n. 23, pp. 56-59, latino.

<sup>63</sup> In greco nell'originale.

<sup>64</sup> In greco nell'originale.

<sup>65</sup> In greco nell'originale.

<sup>66</sup> In greco nell'originale.

<sup>67</sup> In greco nell'originale.

<sup>68</sup> Johannes Wildenauer, detto Egranus, di Cherb. Pastore a Zwickau nella Chiesa di S. Maria. Promotore del movimento di riforma nella cittadina. Critico delle indulgenze e del culto di S. Anna. Nel 1519 egli ricevette da Lutero la raccomandazione di Müntzer come suo sostituto durante un suo viaggio di studio in Svizzera. Al suo ritorno, Müntzer fu trasferito alla Chiesa di S. Caterina e i due furono coinvolti in un intenso scontro teologico sulla natura della Riforma.

<sup>69</sup> Efesini 6,10.

<sup>70</sup> Salmo 55,22.